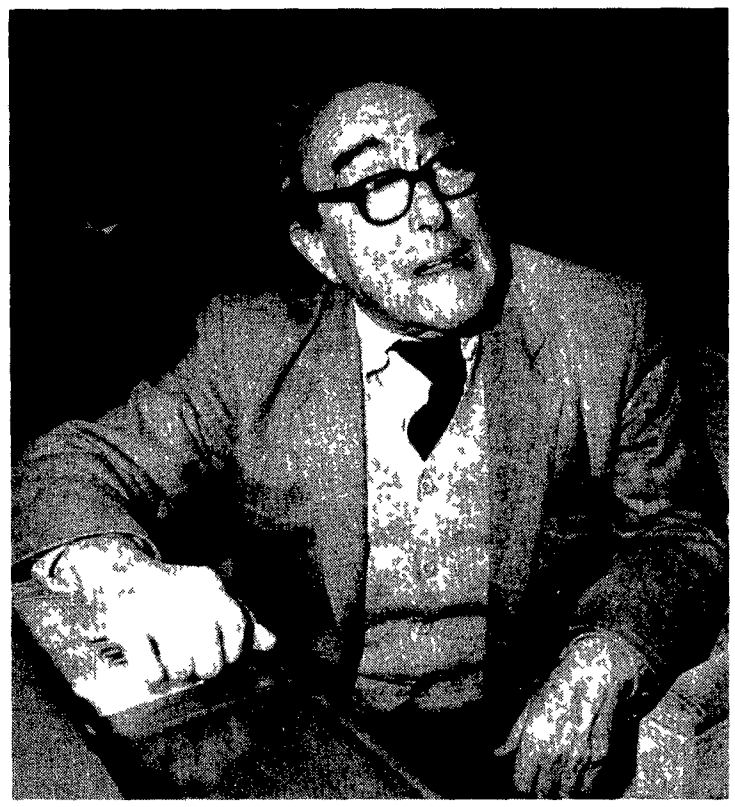
Vittorio Foa

leader storico della sinistra

«Sinistra, c'è disagio ma guardiamo avanti»

L'accordo per le riforme e i disagi quelli «ragionevoli» e quelli «irragionevoli» Dice Vittorio Foa «Si ha l'impressione che il bipolarismo sia stato abbandonato che il Pds sia appiattito sul modo di far politica degli altri» E sul semipresidenzialismo? Non bisogna avere pregiudizi è una forma di provincialismo» E su Prodi «Gli do fiducia e speranza però dica subito che vuol gestire l'unità e la politica dell'Ulivo



Master Photo

STEFANO DI MICHELE

■ ROMA «Vorrei partire dal disagio» dice Vittorio Foa «Non quello della paura però Anzi subito vuole aggiungere «Bisogna dare un po' di positività Fai una cosa prova a trovare un titolo positivo per questa chiacchierata» Poi spiega «È un disagio del Pds un disagio della sinistra e anche un disagio più generale dei rapporti con la politica E allora partiamo dal disagio ma non per rotolarci dentro di esso ma per cercare di uscirne e di guardare in avanti Dichiaro come prima cosa che abbiamo di fronte un disagio ragionevole e uno irragionevole »

Vediamo di spiegarli, questi due disagi. Partiamo, se vuoi, da quello irragionevole

Riguarda la definizione della riforma dello Stato e l'incarico a Maccanico Personalmente sulla base della mia esperienza degli ultimi cinquanta anni sarei favorevole a un parlamentarismo corretto Però mi va bene anche qualcosa che assomigli al modello francese basta che ci siano i contrappesi adeguati

Contrappesi di che tipo?

Penso a contrappesi parlamentari e a contrappesi costituzionali che vuol dire delle aree sottratte alla maggioranza E penso soprattutto alla politica cioè alla partecipazione ai problemi che rappresenta il vero contrappeso delle norme costituzionali Credo che sia giusto partire dal progetto del professor Sartori però

Però, Foa?

Però la forma dello Stato non può essere come la pallina del ping pong che i leader politici si lanciano l'uno con l'altro Richiede confronti di formazione più seri di quelli che si sono fatti finora E poi occorre ricordarsi che nella Costituzione non c'è soltanto la forma dello Stato ma qualcosa di più Stanno emergendo nuovi acuti problemi nel mondo del lavoro nella condizione giovanile nel quadro nazionale e internazionale Questi sono temi di fondo che vanno posti al paese e non soltanto nei dialoghi dei vertici di partito Vi sono poi due punti seri sui quali mi pare di avvertire un disagio giustificato Il primo riguarda l'indirizzo bipolare

Che vedi un po' appannato?

Mah direi che è stato abbandonato o forse emarginato Ma un'alternanza destra sinistra è una necessità non solo per la stabilità politica ma anche per l'innovazione si ha l'impressione che sia riemersa la vecchia politica di partito all'interno di uno schieramento un partito ha fatto l'accordo con un partito di un altro schieramento Parlo in questo caso di D'Alema e Berlusconi Ciò ha oscurato fortemente l'immagine e l'indirizzo dell'Ulivo Dico subito che dobbiamo fare una scelta di fondo se vogliamo tornare al vecchio sistema dei partiti secondo me andiamo nel nulla perché non regge più se invece vogliamo qualcos'altro dobbiamo rapidamente darci una mossa e dare dei segnali forti di valorizzazione integrale dell'Ulivo come soggetto politico Al di sopra dei partiti grandi e medi e al di sopra per favore dei cespugli

L'obiettivo di rafforzare l'Ulivo, secondo te, si concilia con un possibile sostegno al governo Maccanico?

Secondo me si concilia benissimo Ho grande stima personale di Maccanico e lo ricordo giovane membro del partito d'azione durante l'Assemblea costituente Chiediamo al nuovo presidente del Consiglio di lavorare bene però dobbiamo sapere che è impossibile aspettare un anno e mezzo delle riforme senza chiarirci prima le idee sulla destra e sulla sinistra E con ogni probabilità dovremmo chiarirle con un voto Perciò dobbiamo mettere subito in moto la ricostruzione della forza dell'Ulivo

E il secondo elemento di disagio, come dici tu, ragionevole, qual è?

L'appiattimento del Pds sul modo di fare politica degli altri Così come la politica è apparsa in televisione negli ultimi sei mesi è desolante D'Alema ha preso tempo fa un iniziativa importante quella di Pontignano che però non ha avuto alcun seguito non vi è traccia di quella buona iniziativa nel dibattito in corso Adesso la politica è ridotta al dibattito attimo per attimo tra i leader politici E questa cosa provaca un distacco profondo nel paese

Ma D'Alema non è, in qualche modo, anche essere obbligato a far questo? I ritmi, i modi in cui procede tutta la politica ..

Può darsi che sia obbligato ma appare anche come un tentativo di resistere sul vecchio quadro per non passare al quadro dell'Ulivo riportare la politica di partito come protagonista per non passare alla politica di schieramento

Quello che dici vale anche per Berlusconi?

Lui ha dei problemi di sopravvivenza Per il Pds il problema è un altro la scelta tra il vecchio sistema di partito e la nuova linea di schieramento E questa nuova linea di schieramento rendiamocene conto oggi vuol dire chiedere a Prodi di assumersi le sue responsabilità

E cosa dovrebbe fare?

Dichiarare apertamente che vuole l'unità dell'Ulivo e definirne la politica in previsione che si venga prima o poi secondo me più prima che poi a un confronto tra destra e sinistra Prodi deve definire la sua volontà di gestire questa operazione Inoltre per tornare al discorso che stavamo facendo prima ha giocato negativamente una certa sottovalutazione del peso che ha ancora presso l'opinione pubblica la questione morale

Stai pensando ancora a Berlusconi?

L'accordo con Berlusconi ha oscurato qualcosa perché avviene proprio nel momento in cui si discute di una sua incriminazione per certi rapporti con Craxi Non dimentichiamo che il Pds è sempre stato contiguo a Mani Pulite a alla Procura di Palermo Non offuschiamo questa solidarietà

Sembri più preoccupato per il rapporto con Berlusconi che per quello con Fini È così?

Ah certo Non sono riuscito a capire il perché di tanto scandalo quando Fini voleva fare le elezioni Cosa c'è di fascista nel voler fare le elezioni? Perché uno che vuole andare al voto è fascista? Perché se uno vuole il sistema presidenziale è fascista? Ma vogliamo tornare al nostro settarismo degli anni Cinquanta? Ma perché ogni tanto dobbiamo tirare fuori il vecchio vizio della sinistra di dar del fascista a qualcuno quando non siamo d'accordo con lui?

A proposito di vecchi vizi che ne dici della copertina del «manifesto», quella con il proclama su «D'Alema senza principi»?

Dico questo che provo una certa riluttanza anche solo ad accostarmi a un simile linguaggio Meglio non parlarne

Comunque, ci sono molti a sinistra che hanno i capelli dritti solo a sentir parlare di semipresidenzialismo

Questa è una forma di provincialismo Io facevo parte di un partito quello d'azione che voleva il presidenzialismo già nel 46 – e ti assicuro che eravamo tutti antifascisti al cento per cento e lo siamo tuttora Il problema è sempre quello di un riequilibrio tra le forze di avere contrappesi istituzionali parlamentari e anche politici Non ci deve essere nessuna posizione pregiudiziale in questo campo

Insomma, per te le riforme sono necessarie ma rischiano di partire con il piede sbagliato E così?

Mah intanto le riforme non sono ancora state decise Io sono perché si facciano ma non ne vedo ancora il percorso mentre ho paura che si oscuri la necessità della chiarezza delle posizioni tra la destra e la sinistra

Però D'Alema potrebbe replicarti che questo accordo è necessario proprio per far funzionare l'agognato bipolarismo Non è così?

Ma tra un anno e mezzo Intanto la mia preoccupazione è per il deperimento strisciante che avviene nella situazione italiana Rinviamo sempre tutto di mese in mese Il distacco tra la realtà sociale politica e morale del paese e la politica fatta dai partiti diventa drammatica Per questo insisto bisogna mettere in moto rapidamente l'alternativa di sinistra alla destra Se facciamo le riforme va bene ma se non si rendono subito evidenti rischiamo un abbandono della politica una deriva con gravi pericoli

Un'ultima domanda, brutale se c'è l'accordo, e un colpo per l'Ulivo?

No Penso che il recupero del vecchio sistema dei partiti e comunque finito Il bisogno di schieramento ci riporta all'Ulivo Ci possono essere perplessità sulla persona di Prodi perché nasconderlo? Io però ti dico che oggi gli do piena fiducia e piena speranza

Deviazioni dei servizi Che il nuovo governo affronti la bonifica

PINO ARLACCHI ANTONIO SODA

NEGLI ULTIMI mesi tre vicende sono state fonte di particolare allarme ed aspro dibattito nel Paese La scoperta dell'archivio privato di Bettino Craxi – contenente documenti provenienti in gran parte dai servizi di sicurezza e da altre amministrazioni pubbliche – ha riproposto la questione della liceità della raccolta di notizie sulla vita pubblica e privata dei cittadini Nonché ovviamente il tema della correttezza degli *usi* di tali informazioni

Il sequestro presso il Sisde di un fascicolo denominato fonte Achille» e dedicato ad Antonio Di Pietro ed ai magistrati di «Mani Pulite ha riportato all'ordine del giorno il tema delle deviazioni dei servizi di informazione e di sicurezza

Infine la pubblicazione del testo di conversazioni telefoniche fra indagati parti lese ed estranei intercettate su ordine della Procura di Brescia ha messo in evidenza il conflitto non risolto nell'attuale ordinamento penale tra il diritto di difesa da una parte e la libertà di comunicazione dall'altra

A queste problematiche non si è prestata che una attenzione passeggera da parte delle maggiori forze politiche troppo impegnate nella discussione sulle riforme costituzionali per soffermarsi su temi così prosaici e plebei Ci preme in ogni caso ricordare che abbiamo depositato proprio su questi argomenti alcune proposte di legge volte a colmare i vuoti legislativi e rimuovere alcune tra le cause più evidenti delle disfunzioni emerse

Sul ricorrente problema delle irregolarità delle deviazioni e delle illegalità riconducibili all'attività dei Servizi di sicurezza abbiamo presentato sin dal luglio 1994 la proposta di istituire una commissione parlamentare di inchiesta dotata di poteri ampi e straordinari quali l'accesso senza alcun tipo di limitazioni agli archivi dei Servizi e finalizzata a porre le basi di una drastica riorganizzazione degli stessi

Fin dal 2 agosto dell'anno scorso abbiamo depositato una proposta che vieta ogni genere di raccolta di informazioni sulla fede politica e religiosa dei cittadini e su ogni loro altra forma di appartenenza sociale e culturale La medesima proposta proibisce la compilazione presso i Servizi di sicurezza di qualsivoglia dossier politico» e stabilisce il diritto di ogni cittadino a conoscere e modificare il contenuto di ogni fascicolo (lecito ovviamente) di fonte pubblica e privata che lo riguardi

A proposito del contrasto tra libertà di comunicazione e diritto di difesa abbiamo elaborato e presentato di recente una proposta di modifica della vigente disciplina sulle intercettazioni Proponiamo che l'autorità giudiziaria formi un fascicolo separato – non ostensibile ai difensori nella fase delle indagini preliminari – nel quale vengano conservati i verbali e le registrazioni ritenuti irrilevanti Nel caso di archiviazione del procedimento tale fascicolo rimane sepolto negli archivi giudiziari Se si arriva al rinvio a giudizio esso viene reso disponibile alle parti dopo il deposito degli atti

Le proposte descritte possono essere approvate in poco tempo dopo essere state naturalmente vagliate, modificate e migliorate da un dibattito da svolgere dentro e fuori del Parlamento Può darsi che ciò avvenga Ma è anche possibile che non se ne faccia nulla Auspichiamo che il governo in via di formazione rompa l'immobilismo degli ultimi anni in materia di politica della sicurezza ed apra un dialogo con il Parlamento anche sulla base delle proposte che abbiamo illustrato

LA LETTERA

Inutile demonizzare il televoto la gente vuole messaggi diretti

ALESSANDRO CECCHI PAONE

CARO DIRETTORE a proposito dell'attacco rivoltomi ieri da Michele Serra sulle colonne del tuo giornale sulla questione del televoto preferisco non soffermarmi sulle espressioni offensive a cui il tuo collaboratore ha voluto fare ricorso Se lo ha aiutato a sentirsi vivo e a superare seppure per un attimo i suoi tormenti di intellettuale «vero in quanto non televisivo buon pro gli faccia Se uno lo stile non ce l'ha non se lo può dare Ti chiederei però di spiegargli sapendo che condividi con me passione per la televisione e conoscenza dei suoi meccanismi che la comunicazione di massa cui Serra evidentemente non è interessato preferendo la cultura elaborata e dispensata da ristretti circoli deve necessariamente utilizzare un linguaggio semplice diretto chiaro imperniato su opzioni di scelta esplicite nette non equivoche Solo così può essere onesta popolare rispettosa delle esigenze del mercato E solo così può introdurre ai piaceri e ai doveri da noi tutti condivisi dei distinguo delle sfumature degli approfondimenti Le cui sedi possono essere la televisione stessa ma soprattutto la radio la stampa scritta la saggistica i salotti o la disperata solitudine di Serra piena di quella «millenaria cultura che solo lui ritiene di possedere e di poter elargire Con la stima di sempre

l'Unità

Direttore **Walter Veltroni**
Condirettore **Giuseppe Caldarola**
Direttore editoriale **Antonio Zollo**
Vicedirettore **Giancarlo Bosetti**
Marco Demarco
Redattore capo centrale **Luciano Fontana**
Pietro Spataro (Unità 2)

Area Soci della Editrice l'Unità Spa
Presidente **Antonio Bernardi**

Amministratore delegato
Amato Mattia
Consigliere Delegato **Nedo Antonietti**
Alessandro Matteuzzi Antonio Zollo
Consiglio di Amministrazione
Nedo Antonietti Antonio Bernardi
Elisabetta Di Prisco Simona Marchini
Alessandro Matteuzzi, Amato Mattia
Gennaro Mola Claudio Montaldo, Ignazio Ravasi
Giantuigi Serafini Antonio Zollo

Direzione redazione amministrazione
00187 Roma via dei Due Macelli 38
tel 06 69996 telex 613461 fax 06 6783555
20124 Milano via Fattori Casa 3 tel 02 6896111

Direttore responsabile
Antonio Zollo

Iscrizione al n 243 del registro stampa del tribunale di Roma scritta con riguardo alla legge sulle testate giornali del tribunale di Roma n 45

Certificato n 2948 del 14/12/1995

DALLA PRIMA PAGINA

Non sarà facile...

smo alla francese Per non parlare di altri aspetti fondamentali di riforma della Costituzione e di riscrittura delle regole del gioco su cui restano ancora tutte da misurare le possibilità di convergenza Antonio Maccanico ha l'esperienza e le conoscenze necessarie e sta raccogliendo gli elementi concreti per dirci qualcosa di più a questo proposito fermo restando l'avviso che sembra essere saggiamente prevalso di non tentare più di anticipare – tra pochi o tra pochissimi esperti e politici approfondimenti confronti soluzioni di cui dovrà essere investito il Parlamento ai sensi dell'art 138 della carta costituzionale

Ma al di là del modo in cui si è arrivati a un avvicinamento tra le parti e quindi della polemica apertasi in seno allo schieramento di centro sinistra conviene riflettere schiettamente su posizioni di fondo intrecciatesi e sovrapposte si nel corso di tutta questa legislatura I dissensi e gli equivoci non hanno riguardato e non riguardano soltanto il modello da adottare per superare le distorsioni e disfunzioni del passato per sottoporre ai cittadini elettori una scelta limpida tra raggruppamenti e leader di governo alternativi per poter contare su esecutivi più stabili e forti garantendo un ruolo nuovo al Parlamento poteri crescenti alle Regioni equilibri e contrappesi democratici soddisfacenti Di ciò si potrà e dovrà discutere ancora e si tratterà di un confronto delicato e importante Ma dissensi ed equivoci ci sono stati e rimangono su punti pregiudiziali e più generali

Parliamoci chiaro non tutti anche a sinistra hanno mostrato nel corso di questa legislatura di essere convinti della necessità di portare avanti la transizione e trasformazione avviate tra il 92 e il 94 di portarle avanti oltre la riforma elettorale miracolisticamente caricata di potenzialità decisive e partendo dal progetto della bicamerale lotti E anche tra quanti erano convinti dell'esigenza di una profonda revisione costituzionale è rimasto l'equivoco che si potesse perseguirla senza un'intesa tra centro sinistra e destra senza la ricerca di punti di incontro e compromesso tra le opposte forze presenti in Parlamento C'è forse chi ancora oggi spera che andando subito alle elezioni e vincendo il centro sinistra quest'ultimo potrebbe domani far passare in Parlamento con le sue sole forze una riforma costituzionale ottima o meglio ancora – minima No l'intesa più larga andrebbe comunque ricercata col massimo sforzo di apertura e di equilibrio

Si può piuttosto sostenere che in questa legislatura lo scontro è stato talmente aspro le posizioni prevalse nella destra sono state talmente aggressive e chiuse da far considerare impossibile la creazione di un clima positivo per un lavoro comune sulle riforme istituzionali

Ma da quante parti si è detto che andare alle urne senza aver varato quelle riforme o almeno un primo pacchetto di modifiche costituzionali e regole di garanzia ci avrebbe esposto al rischio di un Parlamento ancora ingovernabile o di pesanti stravolgimenti da parte di una destra che fosse risultata vincente? Personalmente posso ritenere che si sia finito per drammatizzare troppo questo rischio e tuttavia un fatto che nell'attuale Parlamento in assenza di intese con una Camera spaccata a metà è risultato impossibile varare perfino regole essenziali per la Rai per il conflitto di interessi per il riordino del settore radiotelevisivo Questo è stato il bivio la strettoia cui si è giunti

Si sta per uscirne con la formazione d'un governo Maccanico? È tutt'altro che certo Può darsi che si confermi l'emergere di un nuovo senso di responsabilità di un clima più disteso e costruttivo in Parlamento tale da consentire di affrontare il compito ineludibile di una coraggiosa storica riforma dell'ordinamento della Repubblica A ciò siano pronte serenamente e discutendo tra loro in modo non lacerante le forze di centro sinistra Vedo difficoltà ancora maggiori nella convergenza tra i due «poli su un programma di governo raccordato con le scelte e le scadenze dell'Unione Europea Vedo infine difficoltà insormontabili per la costituzione di un governo politico di grande coalizione», e nello stesso tempo pavento l'anomalia di un nuovo governo tecnico e per un periodo non breve Non è un cerchio che si possa far quadrare Assumiamoci seriamente razionalmente le responsabilità che l'esito della crisi in senso positivo o negativo comunque comporterà

[Giorgio Napolitano]

LA FRASE

Lamberto Dini

«Apprezzatemi adesso eviterete la coda»

Ashleigh Brilliant